Anno XXXII — Venerdì 21 Ottobre 1898 — Conto corrente con la posta — N. 251

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

VOTI PER RIFORME COMUNALI

Ieri abbiamo riportato le proposte che la commissione milanese presenterà al Congresso delle rappresentanze provinciali, inaugurato ieri a Torino.

In verità quest'adunanza, importante sovratutto per la qualità degl' intervenuti, ha un significato d' irrequietezza e di ansia, che si sente negli enti locali per modificare il sistema attuale, specialmente in relazione ad alcuni quesiti.

Ci è spesso avvenuto di occuparci di alcune riforme, le quali hanno un carattere di opportunità e di convenienza alle vicende, che attraversano le Amministrazioni dei comuni. E i temi, di cui parliamo, hanno il merito di riassumere quanto si è andato manifestando dalla stampa e dai competenti su di alcuni provvedimenti, che si ritengono indispensabili a rialzare il corretto andamento di quelle Amministrazioni.

Ed un Congresso, che si dovrebbe ritenere di specialisti e tecnici nella materia, autorizza a sperare che le risoluzioni del medesimo avranno efficacia di voto per mettere il governo in grado di informarne i suoi criteri.

Non si scorge però, che la discussione possa essere larga e sintetica sull'azione degli enti locali; i temi proposti si applicano a questioni speciali, ma non pare che essi diano agio ad una manifestazione, che implichi la necessità di una riforma nell'organismo della legge comunale.

Si è preferita l'analisi di alcune parti di essa, le quali del resto hanno sostanziale influenza sullo sviluppo delle aziende civiche e sui loro rapporti con i contribuenti.

Senza precedere o supporre le deliberazioni, che sui diversi argomenti potranno esser prese dal Congresso sulle modifiche, che saranno discusse, noi ci limitiamo ad augurarci che abbiano la maggior cura e la maggiore consistenza quelle, che sono accennate dalle sezioni di Torino e di Milano.

Non sappiamo in quale senso sarà riferito sulla riforma delle amministrazioni, e sull'altra dei tributi locali. Certo a queste due questioni, la prima messa però in una forma troppo generica e quasi vaga, bisogna dare tutta l'estensione e tutta l'intensità, che le vincola alla vita dei comuni.

La riforma dei tributi specialmente, di cui con tanta persistenza suggerita dalla condizione finanziaria dei comuni e da quella dei contribuenti, dovrebbe concentrare tutta l'attenzione dei congressisti.

Il comune tale qual'è ora finanziariamente rappresenta la fiscalità ostile al contribuente il quale e per la sperequazione del tributo e per la gravezza del medesimo, e perchè questo va perdendo l'indole di proporzione all'attività ed alla ricchezza pubblica, si ribella e paga credendo alla ingiustizia del pagamento.

L'equilibrio, che nella massima parte dei comuni manca tra il dazio-consumo e la sovrimposta rurale, che sono i due fattori principali e veri delle entrate comunali, non si può raggiungere sino a quando non si sentirà il convincimento, che il dazio consumo deve andarsi assottigliando perchè destinato a sparire, che la sovrimposta rurale deve essere circoscritta in limiti inesorabili appunto perchè i riguardi, tra il contribuente che lavora e quello che trae il reddito dalla proprietà, sia bilanciato.

A parte il quesito anch'esso non facile, e della massima importanza, sull'azione tutoria, la quale nelle sue attuali applicazioni non si riscontra in una sufficiente fiducia presso gli amministrati dei comuni; a parte l'altro, che le deliberazioni per i mutui e spese facoltative vorrebbe circoscrivere nel voto segreto, facendo così balenare come in esso sia invalsa l'abitudine certo biasimevole di intravedersi l' interesse personale; a parte altri argomenti importanti certo, ma che prendono una linea subordinata quando si deve discutere dei tributi locali, noi riteniamo che questi in preferenza concentrino l'esame e le discussioni dei congressisti.

Si sarà così dimostrato quel che realmente è, che cioè la preoccupazione vera di chi attende allo sviluppo della vita dei comuni e vuole aprirgli un campo di attività consistente e gagliarda, deve aspirare a quell' intento armonico, per cui nei tributi locali vi sia giustizia e proporzionalità, in modo che il bilancio comunale s' ispiri alla potenzialità vera ed eguale dei contribuenti.

Minaccia di guerra fra la Francia e l' Inghilterra

Gravissime dichiarazioni del sottosegretario di stato inglese

Londra, 20. — Hicks-Beach sottosegretario al *Foreing Office*, pronunciò un discorso a Northefield. Egli dichiarò che se la Francia non si sommette nella questione di Fashoda, la situazione diventa gravissima; e sarebbe una grave calamità se, dopo ottanta anni di pace, succedesse una gran guerra fra i due popoli. L' Inghilterra però non indietreggerà dinanzi a nulla, sostenuta dalla intera nazione.

—

Se le parole dette da Hicks-Beach sono realmente quelle telegrafate dalla *Stefani* (che però piglia spessissimo dei grossi granchi), esse avrebbero una gravità veramente eccezionale, e potrebbero essere il prodromo di avvenimenti importantissimi, che sarebbero con molta probabilità il principio di quella conflagrazione mondiale che tutti vogliono evitare.

Lettere o discorsi come quello pronunciato dal sottosegretario inglese per gli Esteri hanno preceduto tutte le grandi guerre di questa seconda metà del secolo.

Si sottometterà la Francia all' intimazione categorica dell' Inghilterra? Qui sta il nodo della questione.

E con tutto questo fuoco sotto la cenere l' imperatore di tutte le Russie propone..... il disarmo!

L' impressione a Roma

Roma 20. Il discorso di Hicks-Beach, unito alla conferma di eccezionali armamenti navali per parte della Francia, desta gravissimi timori.

De Renzis ha spedito un particolareggiato rapporto alla Consulta; gli fu ordinato di abboccarsi stamani con lord Salisbury. Anche Tornielli telegrafò l' impressione avutane al Quay d'Orsai.

La Russia e la questione di Fascioda

Colonia 20. — La *Kölnische-Zeitung* ha da Pietroburgo che l' interesse di quei circoli politici per la questione di Fascioda e del Nilo in generale incomincia a manifestarsi sempre più vivo. Ci sarebbero indizi che fanno supporre che il contegno della Russia nella vertenza di Fascioda corrisponderà alle aspettative nutrite in Francia.

Voci bellicose in Inghilterra

Londra 20. — La *Pall Mall Gazette* pubblica un violentissimo articolo contro la Francia riguardo a Fashoda. Rileva i benefici risultati che deriverebbero all' Inghilterra da una guerra.

Dichiarazioni francesi

Parigi, 20. — Il *Temps* ha da Londra che il ministro Delcassè dichiarò al Gabinetto di S. Giacomo, riguardo alla questione di Fashoda, che la Francia chiede uno sbocco sul Nilo, facendo riserva sul punto geografico da determinarsi. Continuano i negoziati in proposito.

—

Il Consiglio municipale ha emesso il voto che il Governo francese, senza trascurare gli interessi materiali e morali del paese, faccia ogni sforzo per evitare un grave conflitto con l'Inghilterra causa la questione di Fashoda.

I DRAMMI DELLE INTEMPERIE

L'inondazione di Fiume — Fabbriche rovinate — Vittime umane — Due milioni di danni — Interruzione ferroviaria

Sui gravissimi disastri causati dall'imperversare della bufera nella città di Fiume si hanno i seguenti particolari:

Fiume 19. — I continui acquazzoni degli ultimi giorni ingrossarono le acque della Recina, che ancora nella scorsa notte si rese minacciosa. Stamane si scatenò un terribile nubifragio, producendo una vera catastrofe. Rotti gli argini tutta la parte bassa della città fu inondata rapidamente. L'impeto delle acque trascinava carri, cavalli, buoi, utensili in una ridda infernale. L'acqua salì in alcuni punti fino a tre metri, costringendo gli abitanti delle case piccole a cercar rifugio sui tetti. Furono per ore sotto acqua parecchie vie e le piazze Hermeny, Andrassy e Scarpa. I navigli ancorati nella fiumara soffersero molti danni. Le acque trascinarono in mare le botti di vino depositate alle rive, divelsero alcuni ponti, che congiungono Fiume con Sussak. La fabbrica di carta Smith e Meynier fu completamente inondata soffrendo enormi danni. Si parla di qualche centinaio di miglia di fiorini. Gli operai a stento si sono salvati. Furono pure inondate la fabbrica pellami Simonich e Baccarcich, la fabbrica di ghiaccio artificiale, la tostatura di caffè. L'acquedotto comunale non funziona da mezzodì; il macello comunale è per metà distrutto; è impossibile macellare. Tutti i molini e la fabbrica di paste siti sulla Recina soffersero grandi danni. I pompieri comandati dall'ingegnere Celligoi, fecero atti di vero coraggio e di abnegazione per il salvataggio della gente, trasportandola su zattere. La scolaresca delle scuole dello Stato, si dovette trasportare a braccia. Molti si salvarono con barchette. I soldati, i piloti, le guardie nostre e della vicina Sussak si prestarono molto.

Fu constatata una vittima, certa Maria Micetich, lavandaia. Si crede che altre vittime si troveranno appena l'acqua scemerà. Causa l'ingrossamento del Torrente furono allagate pure la Pilatura di riso, la raffineria di petrolio, la fabbrica di torpedini. La fabbrica di tabacchi soffrì un danno di mezzo milione; due magazzini carichi di sigari fini furono distrutti. Le acque danneggiarono pure la fabbrica di cordaggi dei fratelli Sirola; e il deposito di legnami Gairard, esportando parecchie migliaia di doghe. Essendo inondata anche l'Usina del gas, i vigili lavorano da mezzodì ad estrarre l'acqua per preservare la città dall'oscurità.

Il vicino villaggio di Grohovo minaccia rovina; le case sono tutte screpolate; il ponte nuovo e gli argini recentemente costruiti, furono asportati dalle acque. Furono mandati colà soccorsi.

Anche il territorio soffrì molti danni. Complessivamente i danni arrecati dall'inondazione sarebbero di due milioni di fiorini.

Mantenendosi il tempo minaccioso i soldati, i vigili, i piloti e la polizia sono consegnati. Essendo inondato anche il convento delle monache alcune esterne furono trasportate a braccia da una squadra di operai italiani.

San Peter, 19. — A poca distanza dalla Stazione di Dornegg-Feistrizt, fra questa Stazione e quella di Laprane, crollò, in seguito all'azione delle acque irrompenti, un cavalcavia e il tratto sovrastante dell'alto argine, su cui corre in quel punto la ferrovia. Tutto il movimento ferroviario è sospeso. Malgrado il cattivo tempo si lavora attivamente a rendere possibile sulla linea S. Peter Fiume il servizio passeggieri con trasbordo nel punto danneggiato.

Si suppone che la piena provenga dall' ingrossamento della Bistrizza e si teme che anche il paese di Feistritz sia minacciato.

Naufragi e annegamenti in alto mare

Amburgo, 19. — Il violento uragano che imperversò qui negli ultimi giorni, ha causato molti naufragi in alto mare. Il piroscafo « Auckwald » diretto per la Norvegia è andato completamente perduto presso Burden. Una nave russa

---

UMBERTINA DI CHAMERY

IL PONTE

(Continuazione vedi n. di ieri)

Qualche camino fuma, ed il fumo, uscendo dai comignoli negri, si spande nella pioggerella come nuvola di nebbia. Che differenza spiccata allorchè brilla il buon tempo! Il fumo va su, su, diritto, arrotolandosi sopra se stesso a trecce, a spirali, e pare allegro, chiacchierone, furbacchione, e faccia delle confidenze all'aperto, e riveli che sotto, sul focolare luminoso, bolle il cappone nel calderotto, grilla la frittata nella padella, gemono i belli uccelletti grassi, gocciando lagrime nella leccarda.

« E' se dal fumo fuoco s'argomenta » (1) quanti argomenti bizzari scappano dai comignoli, col fumo bisbigliante!

Presso a poco, guardando al di sopra dei tetti, s' indovina quello che deve stare in fondo alle gole oscure e lanose.

C'è dei comignoli che fumano magro e raramente; ciò non vuol dire che laggiù al fondo non si mangi, o si beva solo acqua; a star senza mangiare si morrebbe, e chi mangia pane, mangia anche companatico.

Ma è quel genere di fumo che racconta delle storielle, ed è tutta una rivelazione, con quel suo ondeggiare incerto, come non sapesse neppure orizzontarsi.

C'è dei grossi fumaiuoli che buttano fuori spesso un fiatone nero nero che sale in aria solenne; e si capisce che giù nel focolare nuotano le galline nel brodo, diventan rosse le pernici, e canta il burro che sta rosolando una costoletta; guardate con che superbia monta il fumo!

Che malinconia nelle case delle grandi città, dove si cucina tutto col gas, e non si accendono i bei fuochi allegri e crepitanti nelle tiepide *rotonde*!

E' un modo di dire: il tale ha molto fumo! — Quanto fumo! ma in verità, senza ombra di scherzo, dove il camino fuma, c'è sempre qualche cosa che cuoce o brucia, magari un ceppo o delle rape, (buone però, tanto!)

Guardate che bizzarria; sono, salita dal ponte S. Giorgio ai tetti; un bel salto in verità, scusabile forse, perchè l'ora in cui scrivo è l'ora dalla minestra, dice Collodi, cioè il mezzogiorno.

A proposito, il mezzogiorno, qui non viene suonato dal campanile senza cappuccio che vi ho descritto, perchè ancora non è fornito di campane. Ma un campaniletto così così, quasi a livello della chiesa, l'abbiamo lo stesso, e serve benissimo. Una cartaccia ragginosa dice che fu piantato nel 1662 ed ecco con quali parole:

« E' stato già dato principio da pie persone a fabricare un campanile accanto della Chiesa Parocchiale di San Giorgio di questa terra, e sarebbe bene... coprirlo almeno di tole, fintanto che piacerà al Signor Iddio... ed intanto che nel muro del Coro sia fatta una (2) porta, ecc ».

Non so in qual paesetto del Friuli si dovesse una volta fabbricare un nuovo campanile; i contadini demolirono il vecchio prima di alzare il giovane; già doveva buttarsi giù; e prima o dopo non era la stessa cosa?

Così fecero crollare il buon nonagenario che li aveva serviti tanti anni, e piantarono la prima pietra dell'altro. Ma, come succede quasi sempre nelle cose della vita, anche non trattandosi di campanili, accaddero degli incidenti impreveduti che impedirono al campanile nuovo di mettere la testa; così restò a metà, strozzato, accanto al vecchione fatto collina di calcinacci.

E quella metà stroncata aveva tutta l'aria di beffar la gente.

Qui almeno non è il caso di dare dei zucconi a nessuno.

E giacchè sono presso al campanile, lasciatemi dire che il campanaro è il più lindo e sorridente vecchierello della terra, diritto, coi capelli corti, fitti, bianchissimi; il viso roseo malgrado le doppie rughe che lo intessono, ed un sorrisetto bonario sulle labbra rase, perchè, siccome nessun prete ha la barba e mustacchi, così anche il perfetto sagrestano non ha onori al mento.

Quando mancano cinque minuti alle dodici, il sagrestano si mette a sedere sugli scalini del campanile. E qui un altra spiegazione.

In paese c'è un solo orologio (3) pubblico, sulla fronte del Municipio accanto la Parrocchia di S. Marco. Quando tale orologio, batte le dodici, il campanaro di S. Marco, cioè della Parrocchia maggiore, suona il mezzogiorno, ed il sagrestano della Chiesa di S. Giorgio che attende quel suono dà il primo tocco.

E' raro però il caso ch'egli funzioni da vero campanaro, quantunque come quel fiammingo descritto dal Baretti nel suo viaggio in Ispagna, sia un imperatore de' suonatori di campane.

Anche nel Campanile di S. Giorgio c'era, fino a pochi anni fa l' orologio; ma come può resistere un orologio così basso, fra tanto orde di sbarazzini? Egli non suona più, nè forse mai più verrà accomodato.

Nei pressi della chiesa c'è sempre qualche monello, grande amatore del campanile, ed il sagrestano non fa che aprire la porticciola tarlata e rosicchiata con una gran chiave che sembra una pistola, ed i ragazzi lo servono presto e bene.

Come il picchiar dei fabbri sulle incudini, suggerì a Pitagora l'idea delle campane, così potrebbe darsi che il suonar di quelle suggerisse a quei frustamattoni qualche idea di scoperta scientifica. Scusate se tiro fuori un paragone strambo, ma la colpa non è mia bensì della testa che incatena i pensieri a modo suo.

Gli sbarazzini vi trovano un gusto matto, e giocano d'agilità e d'abilità a salire sulle corde, senza tirar le campane. Però a volte, per la grande smania e fretta di suonare, sbaglian di fune, e cominciano vari colpi a doppio, ed allora è un correr dentro del campanaro con quell'impeto e quello slancio che gli permettono le sue gambe tremolanti, ciò che desta uno scompiglio e una fuga generale, perchè, se il campanaro sa tirare le signore campane, sa anche tirar forte gli orecchi, e dispensar scappellotti e scapaccioni, che fanno pare un suono, quantunque diverso.

Chi sente quello scampanio scapigliato e momentaneo non ha pur tempo di pensare ad una disgrazia, (per le campane è lo stesso) ma indovina subito; sono i ragazzi.

Il campanaro, in fondo, quantunque buon dispensatore di minacce, gode tutte le simpatie della marmaglia.

Quelli che ora sono uomini fatti, lo ricordano con affetto, ed a vederlo par loro di vedere un secondo padre; perchè egli colla sua testa bianca, e col suo viso roseo, personifica una gran parte dell'infanzia e dell'adolescenza.

In quel grosso scartafaccio che mi prese tanta parte degli occhi, si parla di una stanza sotto al campanile di San Giorgio, « *per depositarui i cadaueri* » specie, diremmo noi, di camera mortuaria.

C'è un prete che scrive non esistere tale stanza, ma altre carte accertanti il contrario, e il silenzio poi di detto prete, ne dimostrano l'esistenza.

Il campanaro, al quale comunicai un giorno questa notizia, tentennò il capo, dubitando.

Io però sono assolutamente convinta che la stanzetta esisteva, poichè il presente prato di S. Giorgio un tempo era un cimitero. Quale cosa più naturale delle camere mortuaria nei pressi d'un cimitero?

—

La pala di S. Giorgio del Narvesa, fu collocata sull'altare nel 1637.

Gaspare Narvesa era figlio d'un povero sartore chiamato Paolo, appassionatissimo che il suo ragazzo studiasse pittura, o meglio seguisse il suo genio. Indirizzò a tale scopo un' ardente supplica ai « Massari de Commun » i quali, « dietro tale supplica di Paolo sartor, concessero ducati otto per aiutare il figliuolo che studiava pittura... » Essi decisero anche: « Che detto Gaspare debba star fuori all'disciplina de imparar la pittura almeno per un anno et mezo, et non stando, debba restituire essi ducati otto. »

Avevano giudizio i protettori d'allora, e non c'era pericolo che il protetto si mangiasse quel po' di sussidio, anzichè studiare!...

(1) Purgatorio XXXIII.

(2) « Nel muro del Coro sia fatta una porta che corrisponda al campanile, dove riuscirà comodo di posare il cataletto ed altre robbe che vengono tenute all'aria » (1662. Estratti archivio) « Tale porta deve allora essere stata aperta, ma poi venne nuovamente murata come si vede tutt'ora. » (n. d. a.)

(3) Una volta erano due. Ecco a questo proposito: « Sarà degno, onorevole et di ornamento di questa terra, fare un orologio sopra il ponte di sopra, attrovandosi alquanti dinari de alcuni particolari appresso il fontegaro depositati et deposti per far così buona opera, et offerendo molti del borgo per contribuire alla spesa di questa opera. Vadi parte che per questo consiglio siano deputati tre, li quali siano astanti a tale fabrica et gabbiano autorità di scuoder quel tanto che li borghesi vogliono contribuire et li Massari di Commun debbino per tale opera dar la calcina et legnami che sono avanzati dalla fabrica della muraglia di questa terra, (1571). » « Che con il dinaro della Comm.tà sia fatta accomodare la faccia del Torresino dell'orologio posto alla piazza grande della terra, ornandola de pitture od altro che stia bene sia per l'uso dell'orologio, come per decoro pubblico, (1585). »

è colata a picco con tutto l'equipaggio poco distante da Middlesproa. La nave italiana « Ester » si è investita presso il Capo di Santa Maria; 4 uomini dell'equipaggio perirono nelle onde. Le navi « Aldegunde », « Robert Pilon » e Wilhelm » furono ridotte a informi carcasse. Una parte degli equipaggi annegò. Inoltre andò perduto un grandissimo numero di barche pescherecce; moltissimi pescatori sono scomparsi.

Dopo il disastro
L'accertamento dei danni
che ammontano a più di tre milioni

Fiume, 20. — Stamane allo spuntare del sole, i rioni ieri inondati presentavano uno spettacolo desolante, indescrivibile. Il disastro è immane. Si considera il danno tre volte maggiore di quanto si supponeva. Specialmente le vie Fiumara, Macello vecchio e Scoglietto, in prossimità alla Recina, presentano un aspetto desolante. Sulle vie vi sono cataste di merci distrutte, botti e carri ammonticchiati, confusi, coperti da fango alto un piede. Molti negozi furono devastati dall'acqua e si trovano in istato compassionevole. Centinaia di giornalieri lavorano allo sgombero. L'acqua durante la notte si è ritirata dai punti alti, lasciando inondati vasti tratti allo Scoglietto. L'inondazione produsse tali guasti che in alcuni stabilimenti è impossibile lavorare. La cartiera dovrà rimanere nell'inazione parecchi giorni, costringendo alla disoccupazione 800 operai. Le acque produssero un vero disastro.

Si loda generalmente l'opera di salvataggio dei vigili, coadiuvati da squadre di cittadini. Furono salvate a stento una tabaccaia e una ostessa, le quali erano in procinto di annegare; e un'altra donna con un bimbo, mentre soffocavano in una cantina inondata. Il droghiere Antonini, triestino, era bloccato con un garzone nel suo negozio; improvvisamente l'acqua irrupe, salendo a due metri. Sarebbero periti, se prontamente nel vicino lavoratorio di falegname non avessero rotto la parete, traendoli a salvamento. Un uomo fu veduto trascinato dall'acqua e sparire. Numeroso bestiame andò perduto.

Anche molte case rimasero danneggiate e parecchie baracche e casotti andarono distrutti. Tanto era l'impeto dell'acqua, che in certi punti, salita a tre metri, sfondò pavimenti, divelse pilastri e ringhiere, rovinando fino le fondamenta. L'innondaziogo non avrebbe prese proporzioni così spaventose, qualora non fosse crollato in parte il volto del canale morto della Fiumara, ostruendolo.

Il mare è disseminato per parecchi chilometri di ogni specie di materiali. Senza tener conto dei danni sofferti dai piccoli negozianti ed esercenti, si assicura che la fabbrica tabacchi soffre un milione e mezzo di danni, la cartiera circa 200.000, i magazzini di manufatti Prencis 20.000, la tostatura di caffè 15.000, il molino Zakaly 40.000, la fabbrica di pellami Baccarcich e Simcnich 40.00, la concia Rihr 15.000, il bagno Ilona 12.000 la fabbrica di ghiaccio 15.000.

Numerosi laboratori dichiarano danni varianti da 10.000 a 5000 florini. I molini complessivamente soffersero 20 mila florini di danni. Si calcola che il danno totale prodotto dall'inondazione superi i tre milioni di florini. Nulla era assicurato. Rimasero danneggiati il giardino pubblico, la stazione ferroviaria, il teatro Comunale, ove l'acqua invase la sezione dei caloriferi, raggiungendo due metri.

LA QUESTIONE DREYFUS
La revisione del processo Dreyfus

Parigi 20. E' imminente la decisione di massima se si possa o meno accordare la revisione del processo Dreyfus, giacchè fra pochi giorni il relatore Bard sottoporrà alla Corte di cassazione le sue conclusioni tratte dall'esame dell'incartamento del processo Dreyfus.

E' molto probabile che la Corte di cassazione decida in favore della revisione. Ora è però a vedere se la Corte si assumerà essa stessa, come sarebbe suo dovere, la procedura di revisione o la affiderà invece ad un nuovo tribunale di guerra. Questo sarà anzi il punto più importante della decisione del supremo tribunale.

Si conferma che il fatto nuovo col quale si giustifica la revisione del processo Dreyfus non è costituito dalla scoperta delle falsificazioni di Henry, ma dalla supposizione ormai fondatissima che il «bordereau» non sia stato scritto da Dreyfus ma da Esterhazy, come emergerebbe da una lettera scritta da quest'ultimo.

Si crede che il 27 corrente incomincerà, alla Camera francese, la discussione sul contegno del gabinetto nella questione della revisione del processo Dreyfus. L'ex-ministro della guerra, Cavaignac, assumerà la direzione degli antisemiti e proporrà, a quanto si afferma, di ritogliere alla Corte di cassazione gli atti riflettenti la faccenda Dreyfus. Tutta la stampa è indignata contro Cavaignac per questo suo piano e gli nega il diritto legale di assumere in questa faccenda un tale atteggiamento.

I fondi segreti
dello stato maggiore francese
e la questione Dreyfus

Secondo l'*Hannoversche Courrier* la questione Dreyfus si ridurrebbe ad un colossale panama militare. Il generale Boisdeffre come capo di stato maggiore aveva molte centinaia di migliaia di lire a disposizione per spionaggi, e per sorveglianza degli ufficiali. Invece di impiegarle nel loro scopo, il Boisdeffre se le sarebbe intascate.

Di qui la necessità di preparare documenti falsi per persuadere i ministri che i denari erano bene spesi. Naturalmente noi lasciamo al giornale tedesco la responsabilità di questa versione, che noi stessi abbiamo sentito ripetere in molti circoli.

Il congresso amministrativo di Torino

Ieri, nell'aula del palazzo Carignano alla presenza del Principe di Napoli, che rappresentava il Re, si è inaugurato il primo congresso nazionale delle rappresentanze provinciali.

PROCESSO MACOLA

La requisitoria del sostituto procuratore presso il Tribunale di Roma, avv. Morosini, solleva delle giuste e severe critiche.

Che il rappresentante del P. M. in un processo per duello, chieda la severa applicazione della legge per il solo fatto del duello, lo ammettiamo; ma che per addivenire alle sue conclusioni egli interpreti le deposizioni a suo modo, e venga fuori con circostanze, che non emersero affatto dal processo — ci pare una cosa..... molto, ma molto strana, e, lo diciamo francamente, biasimevole.

Del resto la requisitoria del P. M. ha molto avvantaggiato la posizione dell'on. Macola, almeno presso il pubblico.

—

Nell'udienza di jeri parlò brillantemente l'avv. Pagani-Cesa, difensore dell'on. Macola, cui seguì con non minore facondia l'altro difensore, l'avv. Zerbinati, di Rovigo, che cominciò con un saluto alla memoria di Cavallotti.

Le due arringhe furono felicissime e scalzarono con molta efficacia i barocchi argomenti dell'accusa.

Parlò poi l'on. Berenini, difensore di Bizzoni e Tassi; fu stringente ed arguto.

L'udienza si chiuse alle 17.30.

Questa sera forse si avrà la sentenza.

Cronaca Provinciale

DA S. GIORGIO DI NOGARO
Buona usanza

I nob. sigg. Conti Corinaldi di Padova, per onorare la memoria del defunto loro Amministratore di Torre Zuino, Giuseppe Lehner, morto nel 17 corr., presso Vienna, hanno offerto a questa Congregazione di carità *lire cinquanta*

La Congregazione riconoscente ringrazia.

DA PORDENONE
Zelo soverchio

Scrivono al *Commercio* in data 18:

Nello scorso giugno si faceva cenno d'una famosa circolare di tale *Ambrosetti Giovanni*, chincagliere, nella quale, dicendosi perseguitato da malevoli, per cui non poteva procedere nel suo commercio, intendeva ritirarsene e proponeva ai creditori di pagarli con la restituzione della merce al prezzo di fattura, e taluni di essi, ritenendolo il minore dei mali, assentirono. Una ditta creditrice scrive di averne ricevuto per un quinto del proprio credito, mentre l'*Ambrosetti* nel giugno stesso pagava una tratta da qualche mese in corso a favore della stessa ditta, prima ancora di restituire la merce.

Come fu annunciato, in data 9 corr. il tribunale dichiarava il fallimento dell'*Ambrosetti*, ed il curatore provvisorio, interpretando troppo rigidamente gli articoli 708 e 709 del cod. di comm., invita a dichiarare se si intende di fare spontanea restituzione di merci e danaro, oppure se si crede di sostenere la validità delle operazioni relative.

Ora gli articoli del codice parlano di operazioni fatte in frode ai creditori. E qui non ne è davvero il caso. Si tratta di un debitore il quale dice: «non ho danari per pagarvi, ho un monte di roba, vi restituisco quella », e il creditore accetta, la tratta fu pagata prima, e dunque la cosa è, secondo noi, regolarissima, nè è colpa di quel creditore e d'altri che si trovino nella sua condizione, se ve ne furono di meno diligenti, per cui si dovette aprire più tardi il fallimento.

Sarebbe pertanto sconsigliabile a quel signor curatore di far sciupare quattrini in cause alla massa del fallimento poichè non sapremmo proprio come potrebbe spuntarla, mancando ogni base d'azione.

Comitato Esposizione di Pagnacco

La seduta del Comitato per l'approvazione del resoconto dell'Esposizione di Pagnacco viene rimandata a domenica 30 corr. mese alle ore 3 pom. nei locali del Municipio di Pagnacco.

Il presente serve d'invito personale.

DA CANEVA DI SACILE

Venne denunciata certa M. R. come sospetta di aver derubato tal Pietro Rovere d'oggetti d'oro per il valore di 60 lire.

DA VIVARO

Vennero arrestati certo Noè Mattani da Carrara S. Giorgio (Padova) e Giuseppe Gnoato, i quali penetrati di giorno nella chiesa parrocchiale asportarono una cassetta delle elemosine e sforzatala sulla pubblica via rubarono lire 7 che furono anche sequestrate.

DALLA CARNIA
Aggressione — Nuovo ponte

Scrivono in data 20:

A Cercivento, l'altra notte, venne aggredito, sulla pubblica strada, un individuo mentre recavasi alla propria abitazione. Le ferite vennero dichiarate guaribili in 12 giorni; gli autori finora sono irreperibili.

— A Paularo si sono definitivamente ultimati i lavori del nuovo ponte che, come i lettori ricorderanno, crollò nel 94 in seguito alle prove di carico, colla tragica fine dell'ing. Venier. Il collaudo avrà luogo fra giorni e il peso di prova ascenderà a 120 quintali circa.

Piccola posta

Sterzo - Tarcento. — Ciò che avete spedito deve indirizzarsi al giornale che si riferisce. Saluti.

DAL CONFINE ORIENTALE
Una seduta tumultuosa
al Consiglio comunale di Cormons

Togliamo dal *Corriere di Gorizia* la seguente corrispondenza sulla seduta tenuta il 15 corr. dal Consiglio comunale di Cormons:

Dal giorno della nomina del Podestà e Deputazione — 26 luglio decorso — oggi ebbe luogo la seduta in secondo appello, che intitolerò: « La fuga forzosa del Podestà » per occuparsi della nomina dei vari Comitati.

Presiede arbitrariamente il Barone Locatelli.

Pubblico numeroso reclutato dalla maggioranza clerico-conservativa che, da quanto si capiva, doveva avere il compito di appoggiare con approvazioni la maggioranza stessa e in pari tempo disapprovare la minoranza.

I fatti svoltisi durante la seduta non corrisposero all'aspettativa.

Il Podestà non essendo stato presente alla seduta costituitiva della nuova rappresentanza che lo nominava a coprire quella carica, esordì col pronunciare a modo suo un ringraziamento per la sua nomina dichiarando di accettare il grave compito dando in pari tempo la promessa che cercherà di fare tutto quanto starà in lui per eliminare ogni questione personale onde il Consiglio possa procedere con calma e spassionatamente, al regolare svolgimento del suo lavoro, di cui ne sente urgente bisogno tutto il paese.

Parole belle, parole d'oro, se venissero pronunciate da un uomo che parla col cuore, ma sgraziatamente con la cortezza della sua memoria e col suo successivo comportamento, il Podestà si è dato torto a se stesso o per meglio dire dimostrò che le sue promesse non valgono una pipa di tabacco.

Prima che si passi alla discussione del primo e contemporaneamente penultimo punto dell'ordine del giorno, l'onorevole dott. Deperis chiede la parola per presentare al Podestà un'interpellanza sul modo di contenersi dell'esecutivo sulla non presa in considerazione di un progetto presentato per commemorare il giubileo imperiale e sulla mancanza di tatto del primo deputato di non voler convocare il Consiglio in seduta straordinaria nell'occasione del truce misfatto di Ginevra.

Il Podestà dichiara di rispondere a questa interpellanza nella prossima seduta.

Il dott. Fabbrovich chiede invece che per lo svolgimento di questa interpellanza venga decretata l'urgenza.

Sorge il cons. Giuseppe Angeli per fare l'insinuazione che il dott. Fabbrovich non dovrebbe chiedere questa cosa perchè non volle, se non quando minacciato, esporre la bandiera abbrunata.

Nasce un battibecco maledetto, il dott. Fabbrovich asserisce che questa è una calunnia, è un aizzamento, che sporgerà querela e invitava l'esecutivo a far constatare d'ufficio se è vero quanto dichiarò l'Angeli.

Il Podestà naturalmente cerca di dare sulla voce al dott. Fabbrovich, ma non vi riesce, perchè l'attaccato sa difendersi come il più abile guerriero.

Sorge l'on. Pocar per dichiarare che la bandiera nel caso concreto non ci entra affatto e che questo non è il luogo di parlarne.

Gli animi si riscaldano fra un vivace scambio di parole e il Podestà dichiara all'on. Pocar (opposizione) che non lo lascia parlare.

L'oratore però non cede e sorridendogli ironicamente per questa minaccia chiede al Podestà, se ha il diritto di presiedere la seduta e lo invita a dichiarare se prestò la solenne promessa voluta dalla legge.

Il Podestà dichiarò che giurò la prima volta, ma osservatogli che quel giuramento non vale per il corrente triennio, dovette bellamente, lui che non voleva lasciar parlare chi gli dava fastidio, mettere le pive in sacco e cedere la Presidenza al primo deputato che per la prima volta ci ha dato un saggio delle sue capacità... parlamentari. *Tableau!*

Il pandemonio si fa sempre più forte, la minoranza non si stanca d'insistere nelle sue argomentazioni e i consiglieri della maggioranza senza nessun criterio direttivo e parlamentare pigliano delle cantonate una sopra l'altra.

Si ride per tutte le bestialità che si dicono, le sortite della maggioranza fanno sganghherare dalle risa i progressisti e visto che gli argomenti incalzano, si alza il Podestà in erba e dichiara che lui vale più di tutti gli altri insieme.

Il dott. Fabbrovich gli dice di ammirare la sua grandezza, ma non ammira punto la sua modestia.

Intanto il caos fa progressi, l'insipienza assoluta del dirigente fa accrescere di più la confusione e quando, dopo nominato un comitato *ad hoc* per la commemorazione del giubileo imperiale, l'on. Deperis osserva che convenienza parlamentare avrebbe indicato che a far parte del Comitato avrebbero dovuto essere nominati anche i progettanti, si alza il barone Locatelli per dichiarare che questa seduta *sarà stoffa per il Corriere.*

Bravo il barone! l'indovinò proprio a puntino perchè lo presumeva che sedute così gustose come quella d'oggi ben di rado durante la sua amministrazione si presentarono, ed io per conto mio mi auguro una serie di questi saggi per non lasciarmi impoltronire nell'ozio che offre il beato paese che ha un Podestà, così avveduto e... profeta come il nostro.

Questo detto per incidenza e andiamo avanti.

La tirata in scena della stampa che c'entrava solamente nel cervello del barone ha sollevato delle proteste da parte dell'opposizione, e fra un pandemonio infernale si ruzzola avanti, nominando finalmente i tanti comitati che riescono composti — guarda l'ironia del caso e delle premesse lusinghiere fatte in principio di seduta dal Podestà che voleva unione e nessuna questione personale, — di tutti consiglieri della maggioranza.

La minoranza, che certamente non ambiva a cariche, tanto per far notare l'incoerenza del predichino tenuto dal Podestà come antipasto di seduta, volle che nel verbale, si constatasse semplicemente questa assoluta mancanza di riguardo.

La minoranza con questa inserzione nel verbale ci ha fatto ridere per almeno un quarto d'ora, perchè il consigliere della maggioranza Gnot ci mise a parte che una maggioranza vale più di una minoranza!

Peccato che l'America, sia già scoperta, altrimenti il genio sarebbe pronto in questo beato paese per mandarlo alla ricerca del nuovo mondo.

Si seguita intanto a ridere, la minoranza ragiona, la maggioranza sragiona e non ci si capisce un acca all'infuori della dichiarazione del cons. della maggioranza Meni Caisutti che dice: che dalla parte della minoranza vi sono tutte persone studiate.

Quando Dio vuole, o anzi quando le corbellerie della maggioranza accennavano a esaurirsi, finì come meglio si potè la seduta.

—

La critica è molto severa sul vanto dichiarato pubblicamente di valere più lui (il Podestà) di tutti gli altri (dell'opposizione) messi insieme. Si chiede però se questo suo apprezzamento riflette la sua borsa o la sua testa. Se trattasi della prima nessuno ha il diritto di fare l'inventario degli altri in pubblica seduta, ma se trattasi invece della seconda è un altro paio di maniche perchè la versatilità, lo studio e la scienza non si acquistano col denaro. Se ciò fosse un... asino d'oro potrebbe essere un talentone.

Si biasima inoltre la maggioranza per non aver chiamato a far parte del comitato di finanza G. B. Gnot il quale, coll'aver sciolto il grande problema che una maggioranza di 18 persone in linea di aritmetica parlando, vale più di una minoranza di 12, avrebbe potuto col suo manifestato talento, mettersi in cifra, la quadratura delle... teste di alcuni della maggioranza. Vi è però fortunatamente la probabilità che dal Comitato di finanza venga pregato di dare i suoi pareri aritmetici ogni qualvolta vi sarà da stabilire quando una cifra è più grande dell'altra.

L'esito di un processo

Si ha da Gorizia in data 19:

Durante il periodo dei disordini il podestà di Farra, signor Francesco Vergna, era stato insultato, minacciato ed aveva avuto lordata la facciata della sua abitazione da certo Castelan di Farra stessa.

Il podestà Vergna, dovette a tutela della dignità di primo cittadino ed a personale difesa, sporgere denunzia presso questo Tribunale locale per i fatti descritti.

Ieri ebbe luogo qui il dibattimento, e l'offensore, fu condannato a tre mesi di carcere.

Luce elettrica a Cervignano

Per deliberato consigliare fu firmato il contratto relativo all'illuminazione elettrica. Si spera che col primo giorno dell'anno novello anche la nostra borgata sarà irradiata dalla luce del progresso.

Disgrazia mortale

La villica Maddalena ved.a Cardinal, ottantenne, di Chiopris, domenica transitando il paese venne travolta dalla vettura di certo Michele Cargnelut da Viscone. Chiamato sollecitamente il dott. Filippi da S. Giovanni di Manzano, questi, constatò aver la Cardinal riportato commozione cerebrale, frattura delle ossa dell'avambraccio sinistro al tergo inferiore, contusioni diverse agli arti inferiori. A nulla valsero le più assidue cure, la poveretta ancor entro la notte ebbe a soccombere essendo subentrata una paralisi cardiaca.

Un fulmine in casa Urbanis in Ajello

Si ha da Ajello 18:

Poco dopo il meriggio, mentre la spett. famiglia Urbanis stava pranzando, venne abbarbagliata da un intenso chiarore e sorpresa da un fragore non meno grande.

Il fulmine era caduto sopra una delle torri soprastanti alla casa, causando la caduta di un camino e sconquassando tutto il tetto della torre. Il danno è di circa f. 200.

Non si ebbero fortunatamente a deplorare disgrazie.

La piena dell'Isonzo

Si ha da Gradisca 18;

In seguito alle pioggie straordinarie, l'Isonzo è in piena, e l'acqua invase i terreni circostanti. Le fabbriche hanno parzialmente interrotto i loro lavori.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Ottobre 21 Ore 8 Termometro 11.2
Minima aperta notte 13.— Barometro 750.
Stato atmosferico: vario
Vento NE. Pressione crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 19.8 Minima 13.—
Media: 15.785 Acqua caduta mm. [illegible]

Effemeride storica
21 ottobre 1866
Benedizione della bandiera della Società Operaia di Udine

Leggesi nei Cenni storici riflettenti la nostra società operaia di Mutuo Soccorso fra operai:

« Nel 21 ottobre in occasione del plebiscito con elevato discorso del canonico monsignor Banchieri — tipo di prelato dotto e liberale — veniva inaugurata e benedetta la prima bandiera sociale, e con imponente banchetto nella Piazza di Mercatonuovo gli operai festeggiavano la loro associazione. »

Cartoline-vaglia

In occasione della ristampa delle cartoline-vaglia, sono state introdotte molte modificazioni, principalmente allo scopo di allargare lo spazio destinato all'indirizzo,

Consiglio comunale

La Giunta municipale nella sua seduta di ieri ha deliberato la convocazione del Consiglio comunale per il 28 corrente alle ore tre e mezza pom.

Nuove maestre

Ieri la Giunta municipale nominò maestre supplenti le concorrenti signorine Maria Borra ed Etelka Merluzzi.

Fiera del III giovedì di ottobre

Giorno 20 — Quantunque il tempo si fosse ristabilito, pure la fiera riuscì mediocremente affollata d'animali, causa le strade poco praticabili per forti pioggie cadute nei giorni antecedenti. Gli affari seguirono animatissimi nei vitelli, discreti nelle altre qualità.

I prezzi si mantennero bassi come nell'antecedente fiera, senza alcun indizio finora al rialzo.

I soliti negozianti toscani fecero i maggiori acquisti nella roba giovine.

Si contarono: 76 buoi, 296 vacche, 75 vitelli sopra l'anno e 309 sotto l'anno. In complesso N. 756 capi bovini.

Andarono venduti circa: 6 paia di buoi da L. 600, 1.020 i nostrani, da 410 a 470 gli slavi; 60 vacche, da L. 85 a 310 le nostrane, da L. 60 a 160 le slave; 25 vitelli sopra l'anno da L. 85 a 192, sotto l'anno da L. 30 a 160.

—

Circa 45 cavalli, venduti 3 a L. 16, 30 e 45; 11 asini — venduti nessuno.

La questione della «direttissima» Trieste-Venezia

La Direzione della Rete Adriatica — a proposito di un articolo del *Piccolo* di Trieste su questa direttissima — scrive a quel giornale, avvertendo che la Rete Adriatica non s'è mai opposta a rendere più comode e sollecite le comunicazioni fra Venezia e Trieste per la via Portogruaro - Cervignano. Quanto all'istituzione di *treni diretti* — chiesta dal giornale — dice che non sarà possibile, finchè la società austriaca del tratto Monfalcone - Cervignano non potrà dare ai treni una velocità superiore ai 30 chilometri.

Il giornale ribatte che anche senza i treni diretti, con un poco di buona volontà si potrebbe migliorare di molto l'attuale servizio. Basterebbe, per intanto, che i treni andassero in *quattro ore e mezzo* e fossero messi in coincidenza a Mestre con quelli da e per Milano e Roma.

E' noto che dei treni di piacere percorsero già questa linea in 4 ore e mezzo; speriamo quindi che l'Adriatica vorrà tener conto di questo giusto desiderio reclamato da tutti i viaggiatori e che costituisce la base di un buon servizio ferroviario.

Il confratello di Trieste conclude suggerendo alcune modificazioni di orario per le coincidenze a Mestre che ci paiono oltre che facili, opportune e giuste e che la Società Adriatica nell'interesse del pubblico e suo dovrebbe finalmente adottare.

Epilogo di un tentato suicidio
La morte di un nostro concittadino a Trieste

L'altro giorno, a Trieste, il legatore di libri Eugenio Fabris, d'anni 45, di Udine, aveva tentato di togliersi la vita bevendo una forte soluzione di solfato di rame, e ciò in seguito ad una grave malattia che da sette mesi l'affliggeva. Trasportato all'ospedale, il suo stato non sembrava tanto grave da lasciar intravedere un vicino pericolo, ma poi anche in causa della sua già deperita salute, si aggravò talmente che mercoledì mattina, verso il mezzodì, il poveretto cessava di vivere.

All'Ospitale

vennero medicati: Adolfo Von Hoven di Cristiano d'anni 26 da Berna meccanico per amputazione della prima falange dell'indice e dell'ultima porzione delle due falangette del pollice e medio della mano sinistra, riportate accidentalmente, guaribili in giorni ventinove; Giacomo Areghini fu Desiderio d'anni 14 da Udine, falegname, per ferita da taglio al polso destro, dovuta a causa accidentale, guaribile in giorni otto.

Liquidazione volontaria

Il sottoscritto venuto nella determinazione di ritirarsi dal commercio, liquida il suo negozio Manifatture Sartoria sito in Via Paolo-Canciani.

Avverte quindi che sono poste in vendita tutte le sue merci e vestiti confezionati a prezzi eccezionalmente ridotti.

Udine, settembre 1898.

Libero Grassi

Teatro Nazionale

Questa sera riposo.

Domani penultima rappresentazione con spettacolo brillante e tutto variato.

Corriere dello Sport

L'apertura del PAPER-HUNT
Alla villa Caiselli e alla villa Kechler

Se l'ultima stagione del Paper-hunt si chiuse così brillantemente colla gita a Moimacco, grazie alla cortese ospitalità di casa dei conti de Puppi, sotto non meno simpatici e lieti auspici si è aperta la nuova stagione di caccie, dovuti alla gentile iniziativa di casa Kechler.

Per domenica scorsa era stato diramato un invito fra gli *sportmen* della nostra città e della nostra guarnigione di Cavalleria, di trovarsi per le 10 del mattino, al *meet* di Ponte del Torre.

La pioggia insistente ha spaventato più d'uno dei cavalieri, che avrebbero dovuto intervenire; ma non pochi invece, allettati dal tempo *inglese*, si trovarono puntuali all'appuntamento.

Notai fra essi il dott. Roberto Kechler, il conte Calderari, il signor Mylius, venuto espressamente da Milano, il conte Marazzani, il tenente Rochis, il conte Giacomo di Prampero, venuto da Treviso, il baronè De Pecoz ed altri, ed il loro ardire venne compensato ad usura dagli splendidi galoppi attraverso i prati e dalla nebbia causata dalla pioggia frequente; ed all'ultimo del percorso da ostacoli intelligentemente preparati dalla gentilezza del conte Caiselli.

All'arrivo a Villa Caiselli quei distinti *sportmen* furono ricevuti con squisita cortesia dalla Contessa, la distinta e cortese signora venuta tra noi ad arricchire, la nostra già ricca contrada di nuovi profumi di grazia e bellezza.

Dalla villa Caiselli i cavalieri passarono ospiti in casa Kechler, accolti da Donna Costanza, l'egregia dama sempre elegante e graziosa.

Dopo una gustosissima colazione servita in mezzo alla più schietta cordialità ed allegria, non mancarono a casa Kechler le risorse con musica, giuochi, e gli immancabili quattro salti, per far passare ai convitati un'indimenticabile giornata. Peccato che le ore ivi passate siano trascorse tanto presto!

Concorso ippico a Treviso

Programma dei concorsi ippici che avranno luogo nei giorni di venerdì 11 e domenica 13 novembre 1898 alle ore 1.30 pom. nell'Ippodromo di S. M. del Rovere in Treviso:

Primo giorno, Concorso Cavalli saltatori — Prima Cat. per cavalli d'ogni razza e paese, presentati da *Gentlemen*.

Seconda Cat. per cavalli d'ogni razza e paese presentati da *Gentlemen* e che non abbiano vinto premi nella prima categoria di questo Concorso, nè in altri Concorsi Ippici.

Concorso d'Attacchi — Classe unica per cavalli attaccati a *Tandem*.

Secondo giorno, Attacchi, Prima Cat. per Attacchi a quattro a guida lunga (*stage o breack*) condotti da *Gentlemen*. Seconda Cat. per Attacchi a quattro a guida lunga, condotti da *Gentlemen* o da *Cocchieri*.

Concorso Cavalli saltatori, Campionato della Barriera, da disputarsi fra i tre vincitori ed i quattro meglio classificati in ciascuna delle due Categorie Saltatori del giorno 11.

Un torneo di Lawn-tennis a Treviso

Nei giorni 22, 23 e 24 corr. avrà luogo a Treviso, nel campo di giuochi della Società Gin. Vel. Trevigiana, un torneo di lawn-tennis col seguente programma:

22 ottobre — Gara singolare per uomini.

23 ottobre — Gara doppia per uomini.

24 ottobre — Gara doppia handicap per uomini e mista.

Premi in medaglie d'oro e d'argento.

Ogni gara si vincerà con due *sets* su tre e si giuocheranno con giuochi di vantaggio.

Ginnastica
Record francese del salto

Il record francese di salto in alto venne battuto domenica u. s. da Combemale con 1 m. 67.

Il record precedente apparteneva sin dal 1896 a Robert Saint-Cyr con 1. m. 66.

La sfida di un prete

A San Sossio Baronia (Parma) per ragioni di partito, il sacerdote Luigi De Biasi, insegnante, ritenendosi offeso dal figlio del Sindaco, Vittorio Coppola, gli mandò regolare cartello di sfida.

Il Coppola lo respinse, e credè bene denunziare al vescovo l'avversario. Il vescovo sospese *a divinis* il sacerdote.

Ed ora il prete sarà costretto a battersi...... il petto.

Per finire.

— Quale è il colmo della gentilezza d'animo di un corridore?

— Rifiutarsi di battere.... un *record*.

B. C. Cletto

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Causa rinviata

Giacinto Treu fu Francesco d'anni 30 da Moggio dimorante a Qualso, ieri era imputato del reato previsto dagli art. 417, 419, 79 c. p. perchè in Qualso in varie epoche anteriori al gennaio 1898 si appropriò varie somme che gli erano state consegnate in pagamento di merci che egli aveva vendute per conto di Valentino Morandini di cui era agente, e nelle stesse epoche in Qualso aveva convertito in proprio profitto la somma di lire 17 per importo di 10 litri di acquavite che in maggior quantità gli era stata affidata dallo stesso Morandini.

Nei primi di febbraio poi si appropriò il prezzo della vendita arbitrariamente fatta di un cavallo del valore di lire 80 che gli era stato affidato da Fabio Rizzi coll'incarico di mandarglielo a Chiusaforte.

Fatto l'appello dei testi, si trovarono tutti presenti, eccettuato il danneggiato Fabio Rizzi, negoziante di Chiusaforte, parte lesa citata obbligatoriamente. Essendo questo teste il perno della causa, e visto che non presentò veruna scusa per la sua assenza, il Tribunale rinviò il dibattimento a tempo indeterminato, condannando il Rizzi alla multa di lire 10 e nelle spese tutte del rinvio.

Oltraggio

Ermiccia Gasparini d'anni 18, una delle tante farfallaccie che di notte infestano la nostra città, per oltraggio al maresciallo delle guardie, signor Gorrieri, è stata ieri condannata ad 8 giorni di reclusione.

Corte d'appello di Venezia
Diminuzione di condanna

Dal Maschio Giuseppe di Venezia, Garzotto Rosa, Gabino Nicolò e Moronzana Carolina tutti e tre di Udine condannati Dal Maschio a quattro anni e mesi dieci di reclusione per 15 furti commessi in Udine, la Garzotto a mesi 4, il Gabino a mesi 6, e la Maranzano ad un mese per complicità nei furti stessi, hanno dalla Corte, il Dal Maschio e il Gabino confermata la pena, la Garzotto ridotta ad un mese e la Maranzano aumentata a 50 giorni.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Martinuzzi Vittorio: Parma Adolfo lire 1.

Delli Zotti Giorgio: Berghinz Giuseppe lire 1, Feruglio avv. Angelo 1, Antonini Romano 1, Rea Giuseppe 1, Zeitz Giuseppe 1.

Zagolin Giovanni: Croattini Pietro lire 1, Antonini Romano 1.

Toso Clemente: Mazzari cav. Antonio lire 1.

Trenca Teresa Tamburlini: Antonini Romano lire 1.

Rieppi Bianca: Cosattini Ettore perito agrimensore lire 1, Köck famiglia 1.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Delli Zotti Giorgio: Plateo avv. Arnaldo lire 1.

LIBRI E GIORNALI

Rivista d'Italia
(già Italia e Vita Italiana)

L'ultimo fascicolo del 15 ottobre di questa ottima Rivista diretta da *D. Gnoli* contiene:

G. Carducci, Alle Valchirie, per i funerali di Elisabetta Imperatrice Regina — A. Chiappelli, Giacomo Leopardi e la poesia della natura — P. Licy, Voci d'anime — U. Fleres, L'esposizione artistica di Torino — G. Baffico, Ala ferita (commedia) — E. Sanfelice, Dei 154 sonetti di Shakespeare — C. Giorgieri Contri, Le nozze (novella) — A. Pagano, Trasporto di grossi carichi per vie ordinarie — G. Del Pinto, L'Omero del Cesarotti — M. Carcani, Ancora della uccisione di Pellegrino Rossi.

Rassegne, T. Casini, Rassegna della letteratura italiana — Uriel, Rassegna d'arte — X., Rassegna politica — Y., Rassegna finanziaria — Notizie, L'Italia nelle riviste straniere — Illustrazioni: Achille D'Orsi, Pathos — D. Trentacoste, Ave — P. Troubetzkoy. Dopo il ballo — Omero tradotto dal Cesarotti (caricatura).

Telegrammi

La squadra inglese incrocia davanti le coste francesi

Parigi, 20. — La *Patrie* riceve da Brest questa notizia sensazionale che corre in quella città:

La squadra inglese della Manica, detta la squadra bianca, incrocierebbe da iersera davanti all'isola d'Ouessant e sarebbe collegata alla costa inglese da una catena di controtorpediniere.

Un eccidio di Cattolici in China

Parigi, 20. — Delcassè, ministro degli esteri, comunicò in Consiglio di ministri che il missionario Parcuri e molti chinesi cattolici furono uccisi e bruciati nella cappella cattolica di Paklong dal popolaccio.

Il ministro di Francia a Pechino fece immediato reclamo per la riparazione pecuniaria. Il governo francese si riserva di agire se la China non prende immediate misure.

Terremoto in Dalmazia

Zara 20. — A Sign e Verpolie ieri, alle 9.15 pom. fu avvertita una scossa di terremoto. A Verpolie si verificarono dei danni.

Bollettino di Borsa

Udine, 21 ottobre 1898

	20 otto	21 otto.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.62	99.60
» fine mese	93.75	99.65
detta 4 ½ »	107.70	107.70
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.50	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	331.—	331.50
» Italiane 3 %	318.—	318.—
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » » 4 ½	514.—	518.—
» Banco Napoli 5 %	457.—	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	498 —	495.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	526.—	525.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	940.—	928 —
» di Udine	135.—	135 —
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	202.—	204 —
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	728.50	728 50
» » Mediterranee	531 —	531 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	108.50	108 62
Germania »	134 40	134 55
Londra	27.48	27 51
Austria - Banconote	227.75	2.28 25
Corone in oro	113.—	114.—
Napoleoni	21.63	21.69
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.80	91.75
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 21 ottobre **108.55**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Si vende presso tutti i principali profumieri, e farmacisti. — In *Verona Emporio specialità* Giornale *Arena* Stradone San Fermo N. 28 — E. Maffei e C. Via Nuova Lastricata 6 — Carlo Tantini farm. 2 Piazza Erbe — Marastoni, 26 Via nuova. — In *Vicenza* Magarotto Sante, Via San Paolo. — Marconi Gaetano parr. prof. 2171 C. P. Umberto. — In *Brescia* Bottani Vittorio. — In *Mantova* Croci Aristide, parr. 14 Via Magistrato. — In *Modena* Muzzotti Via Emilia Del Re Via Scimia, 8 — Magnoni G. Via Emilia. — *Rovigo* A. Minetti negoziante piazza Vittorio Emanuele. — *Venezia* Bertini e Parenzan, 219 San Marco Mercerie — Zampironi San Moisè. — In *Udine* presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XX-1898

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre- Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sue governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signera della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al salotto di conversazione, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno, L. 18, - Sem; L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di «Ed. De Amicis.» Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. «il sorbetto della Regina,» romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di «Corrado Ricci.» Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo speciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

il Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Deposito presso il signor *Candido Bruni* — Mercato Vecchio, 6

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** del prof. Pagliari **premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro.** Trovasi in in tutte le farmacie a L. **1.00** la bottiglia.

Trent'anni di continuo incontestato successo, **4000** certificati.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat. Parigi.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica di Firenze.*

Gratis a richesta. Importante opuscolo illustrativo.

Pagliari e C. Firenze.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

SPECIALITÁ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali sieno nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con ratruzione L. 3.

NOLEGGIO BICICLETTE

LE BICICLETTE DE LUCA

UDINE

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica – Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti